Martedì 17 Gennaio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 14

Il Consiglio approva il Bilancio comunale preventivo pel 1911

I presenti

Presiede il Sindaco, il quale apre la seduta alle ore 14.20'

All'appello nominale sono presenti i consiglieri: Agricola Niccolò, Bassi Francesco, Belgrado Orazio; Beltrandi Giuseppe, Bosetti Arturo, Celotti Febeo, Conti Giuseppe, Comencini Francesco Gnesutta Raimondo, Gori Giuseppe, Gremese Antonio, Luzzatto Ugo, Montemerlo Antonio, Measso Antonio, Magistris Pietro, Nimis Giuseppe, Pecile Domenico, Della Porta Giovanni, Di Prampero Antonio, Renier Ignazio, Della Schiava Italico, Di Trento Antonio, Venier Giusto, Vittorello Vittorio e Zuliani Plinio.

Assenti giustificati Lizzi, Girardini, Pico e Murero.

Il cons. Celotti per la via d'accesso all'Archivio Notarile

La seduta si inizia con una interrogazione del consigliere:

Celotti il quale chiede alla Giunta quali provvedimenti essa intende di prendere per la strada d'accesso al nuovo palazzo dell'Archivio Notarile.

Pecile. Della cosa si è parlato col titolare dell'Archivio avv. Calleri, ma tutte le strade di quella località sono private. Alla Giunta l'idea di fare una passerella in quel sito è parsa prematura. Però si potrà ritornare sulla questione dell'accesso a quelle case a studiarla.

Celotti. L'archivio notarile è un ufficio della massima importanza ed è stato allogato fino a ieri in una sede infelicissima. Oggi che si è costruito il nuovo palazzo è necessario fornirgli le vie di accesso. Perciò il Consiglio Notarile ha chiesto in via provvisoria una passerella sulla roggia della parte della Madonna delle Grazie.

Pecile — La giunta ebbe infatti la domanda. Ma se non le parve di accogliera fu appunto perchè le strade non sono ancora costruite e si tratta di strade private non assunte dal Comune. Del resto quando le strade attuali fossero sistemate, esse sarebbero a bastanza comode.

Promette però che la questione verrà riesaminata.

Indi si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno, e cioè Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 16 dicembre 1910 N. 11729 con la quale fu elevato da 600 a 1000 lire il fondo per premi ai vigili urbani;

b) Deliberazione 30 dicembre 1910 N. 12493 relativa a variazioni al bilancio preventivo 1910.

La prima è approvata dopo brevi chiarimenti dell'assessore Della Schiava al Consigliere Ignazio Renier, e la seconda *senza* discussione

Il regolamento dell'officina del Gas

E' ora all'ordine il seguente capitolo: Officina Comunale del gas. — Varianti al regolamento per la concessione dell'uso del gas ai privati.

Measso si sofferma sull'inconveniente creato dal minimum imposto di consumo che allontana gran parte di utenti.

Crede che il cittadino abbia diritto di consumare quello che crede e di pagare in proporzione. Chiede si stabilisca quindi un minimo di tariffa ma non si impedisca di usare del gas alle famiglie che ne consumano poco. Crede poco opportuna la restrizione che si vuole imporre.

Gnesutta si associa.

Venier. Abbiamo circa un centinaio di utenti i quali rappresentano per l'Officina una vera e propria passività. Io parlo ora come industriale. La misura proposta non colpisce i piccoli utenti in generale, ma una ristretta cerchia di persone che si servono del gas, ad esempio, per fare dei bagni poche volte all'anno, ma che tuttavia costringono l'Azienda a fare le tubature ed eseguire i controlli ecc. ecc.

Pecile crede si debbano approvare le proposte della Commissione del Gas perchè essa è responsabile del buon andamento dell'*Officina*.

Messe ai voti le modificazioni al regolamento, vengono approvate.

Indi si approva sempre senza discussione la proposta di azione giudiziaria contro vari debitori morosi per utenze d'acqua potabile, e si passa alla discussione del:

Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1911

Parla il Sindaco

Il sindaco comm. Pecile prende la parola e fa le seguenti dichiarazioni:

« Nell'ultima seduta del Consiglio è stato detto da un collega della minoranza — solitamente benevolo ed obbiettivo — a proposito dell'atteggiamento della Giunta nei riguardi della scelta della località per il palazzo delle poste, che noi abbiamo fatto fuora *finanza allegra*, e che gli pareva *ingiustificato pudore* la riluttanza ad accogliere quella delle soluzioni, che portava al comune un maggior aggravio di L. 87.000, mentre l'importanza del provvedimento avrebbe, dovuto prevalere su ogni altra considerazione.

Nella relazione al bilancio non ci siamo diffusi in dimostrazioni per giustificare l'opera nostra; ma credo oggi doveroso di esporre alcune cifre ed alcune considerazioni per provare immeritata l'accennata accusa, per dimostrare che i maggiori oneri, a cui va incontro il Comune, sono una necessità inevitabile alla quale non è dato di sottrarsi, per le crescenti esigenze dei tempi, per le mutate condizioni dell'ambiente.

La discussione del bilancio è una specie di esame generale di coscienza, che è utile di fare una volta all'anno, con piena sincerità, coll'aspirazione di un costante miglioramento.

Nella relazione, che ha un carattere essenzialmente finanziario, abbiamo preso in esame gli ingenti passi fatti dal bilancio, dall'anno 1884 in cui la sovraimposta fu portata a 111, fino ad oggi.

Il confronto che vi abbiamo presentato guarda da un punto di vista impersonale il problema finanziario, prescindendo cioè dal carattere delle singole amministrazioni che si sono seguite, che sono l'esponente di fattori economici e morali. I nostri critici non danno peso alla fatale condizione di cose che è al di sopra delle persone; essi ci fanno l'onore di considerarci autori, in un certo senso, del mirabile sviluppo economico e civile del comune, che è una cosa sola collo sviluppo dei servizi e delle esigenze comunali.

Se così vogliono giudicare, in verità che abbiamo motivo di compiacerci delle critiche, piuttosto che di dolercene!

Per sottoporre al Consiglio i fatti nella loro precisa realtà, è bene però che io delinei sinteticamente l'attività della Giunta attuale, che si riassume nel confronto fra il bilancio del 1905 e quello del 1911.

Pensioni

Circa le pensioni l'oratore ricorda come si sia svolta l'opera dell'attuale Amministrazione per la sistemazione delle pensioni medesime.

Nel 1905 salivano a L. 49.000, esse hanno oggi raggiunta la cifra di lire 88.000, comprese le casse di previdenza. Si ha così un maggiore aggravio transitorio; però la nuova forma di trattamento di riposo degli impiegati porterà al bilancio un notevole *sollievo* in un prossimo avvenire e lo metterà al coperto degl'ingenti pesi a cui sarebbe inevitabilmente andato incontro col sistema delle pensioni adottato dal Comune.

Nel complesso, comprese le pensioni, abbiamo un aumento per il personale di Lire 208.000, aumento che dipende in piccola parte dall'assunzione di nuovo personale, richiesto da ineluttabili necessità di servizio, in base a nuovi organici votati dal Consiglio; in parte da miglioramenti di assegni, resi necessari dalla convenienza di rispondere alle nuove esigenze della vita mentre assai basso era precedentemente il livello di detti stipendi. Il Consiglio ha sempre riconosciuto che non era possibile mantenere gli assegni di 10, 20 anni fa, date le esigenze dei nuovi tempi; infatti, i nostri migliorati stipendi rappresentano solo un pareggiamento a quelli delle aziende private, trattamento doveroso, per assicurare al Comune ed impedire che esulino gli elementi migliori, indispensabili al buon andamento della gestione di cui sostengono il carico ognor crescente.

Non si può indietreggiare.... non si possono chiudere le scuole, che da sole rappresentano L. 80 000 su questi aumenti, nè diminuire gli uffici.

L'Amministrazione Comunale ha sempre tenuto presente che ogni spesa è un sacrificio che ricade sui contribuenti; è però convinta che nelle questioni di personale per necessità di cose non sono possibili limiti assoluti; essa s'ispirerà costantemente come in passato al sentimento di giustizia, concedendo gradualmente quanto è doveroso per colmare gli squilibri e le deficienze che in un organismo complesso come il nostro, esistono quasi inevitabilmente.

Interessi passivi

Indi il sindaco passa ad accennare ai servizi vari le cui modificazioni di bilancio nel quinquennio sono notevoli; e per quanto riguarda i lavori pubblici, senza considerare particolarmente i singoli stanziamenti di bilancio, pure generalmente aumentati, nota le nuove opere straordinarie compiute o pagate dall'Amministrazione durante il periodo 1905-1910.

Tutte queste spese dipendono da impegni presi da amministrazioni precedenti, o ci vennero imposte da *leggi*, o si resero necessarie dall'aumento di servizi, — e sono spese che Voi avete tutti votato, ritenendole indispensabili per lo sviluppo dell'attività del comune.

Ditelo Voi, o Signori, quali di esse, se vi fossero oggi presentate, vi rifiutereste di approvare?

Quali non erano necessarie?

Quanto alla cifra degl'interessi passivi, — accenna l'oratore — essa è aumentata in questi anni da L. 117.000 a L. 143.000, e l'aumento non fu maggiore, grazie alla trasformazione dei prestiti, dalla nostra Amministrazione proposta e compiuta. Così i nuovi debiti che per necessità si dovettero contrarre per oltre un milione, non gravano il bilancio che di L. 26.000 di nuovi interessi, e notisi che abbiamo cominciato ad ammortizzare oltre a L. 800 000 di debiti vecchi, che avevamo ereditato dalle precedenti amministrazioni, colla forma di debiti perpetui.

Gli amministratori del Comune non possono chiudere la mente ed il cuore ai bisogni del paese... Sono trascorsi pochi mesi da che il Consiglio comunale ha votato unanime e con plauso, il *milione* e un quarto per il palazzo degli uffici e poco prima era stata votata l'altra spesa di L. 250.000 indispensabile per il fognone di Grazzano, di cui stiamo per iniziare la costruzione ed inoltre le 100.000 lire per le caserme, le 100.000 lire per l'ospitale vecchio, le 56 000 per il tram di Tricesimo. E potrete Voi esimervi domani dal votare un edificio almeno sufficiente per la Scuola d'arti o mestieri che conta oltre un migliaio di allievi, un locale scolastico fuori porta Gemona, mentre le scuole elementari esistenti rigurgitano di alunni? E non dobbiamo dare l'area e anticipare l'importo per il palazzo delle poste? e non aiutare il sorgere di una casa del popolo? E' giusto e leale intenderci: ma non è giusto nè leale che si approvino singole opere, perchè ritenute necessarie, che si votino le relative spese, riservandosi poi di venirci a dire: ma voi fate della finanza allegra!

Dai mercati al dazio

Venendo poi ai poveri mercati, il sindaco rileva come pur di inveire contro qualche cosa si sia voluto risvegliare la campagna contro le povere tettoie del giardino, le quali non solo hanno corrisposto bene per i mercati, ma che nella scarsezza di locali che lamenta attualmente il Comune, hanno pur servito a cento cose: da ricovero provvisorio per soldati, invece delle palestre delle scuole, da stalla per cavalli di truppa, da magazzini, da locali per esposizioni, risparmiandoci inevitabili spese, a cui saremmo andati incontro per provvedere a queste necessità.

Si è poi voluto fare un carico alla Giunta di spese fatte di più del preventivo per favorire i mercati, gli spettacoli, il movimento cittadino.....

Io mi rivolgo ai cittadini di animo e di coltura e domando loro come si può spiegare il sentimento di voler ridurre Udine un deserto, favorendo ai nostri danni quell'opera spontanea di decentramento, che già va così sensibilmente accentuandosi. Infatti le città non solo, ma anche le borgate vanno a gara nel considerare l'incremento della vita cittadina come un interesse economico e sociale.

Un'osservazione anche sommaria ai maggiori redditi del dazio conseguiti da quelle iniziative che fanno affluire visitatori alla nostra città, dimostra come queste spese siano largamente compensate dagli aumentati introiti.

Se il dazio negli ultimi mesi dell'anno testè trascorso, non ha dato il reddito che noi ci aspettavamo, ciò avvenne perchè le pioggie del novembre rovinarono il mercato di Santa Caterina. E se noi abbiamo potuto resistere in tutti questi anni al progressivo aumento delle spese, senza imporre nuove tasse, fu perchè abbiamo cercato di accompagnare ed aiutare il progressivo aumento dei consumi.

Nè la Giunta ha trascurato di adoperarsi per procacciare vantaggi indiretti al comune.

La Commissione dei Legati studia un'importante operazione che potrà mettere a disposizione dell'ampliato Collegio Toppo più larghi mezzi finanziari, ha potuto realizzare sul Legato Tullio somme notevoli, che vi proporremo di utilizzare, per dare un ampio sviluppo alle case popolari, senza diminuire i redditi del Legato stesso.

In un recente viaggio a Roma ci siamo interessati, coll'aiuto dei nostri valorosi e benemeriti parlamentari, onde conseguire mutui a tasso ridotto a favore delle costruende scuole; per ottenere larghi sussidi alla Scuola d'arte e mestieri, tanto utile alla classe operaia quanto meritevole del più cordiale appoggio; per ottenere un aumento di contributo a favore della Udine-Mortegliano; per affrettare la costruzione delle caserme, del palazzo delle poste, dell'edificio viaggiatori della stazione e tutto ciò abbiamo fatto non trascurando di occuparci anche dei grandi interessi ferroviari che stanno a cuore alla città e alla Provincia.

LA CONCLUSIONE

E concludendo il sindaco esclama:

Il nostro Comune potrà sempre trovare un forte aumento di redditi nell'allargamento della cinta daziaria; e una volta costruito il palazzo degli uffici esso rappresenterà pel Comune un notevole cespite di entrata cogli affitti dei magazzini

Il canone che noi paghiamo al Ledra in quest'anno è sensibilmente ridotto, e in un non lontano avvenire l'Amministrazione del Ledra potrà portare qualche cespite d'entrata al Comune.

Ma è inutile farci illusioni: di fronte alle necessità incalzanti, ai crescenti bisogni della vita moderna non vi è sapienza di amministratori che basti a mantenere un severo equilibrio nel bilancio, a Udine come in ogni altro comune d'Italia, se il Governo non vorrà seriamente e prontamente provvedere ad una trasformazione dei tributi, lasciando ai Comuni i mezzi di sviluppare i loro servizi.

Purtroppo, non sta in noi poter cambiare questo stato di cose!.... Dicano chiaramente i nostri critici quali siano le spese che noi proponiamo, che non rispondono a criteri di necessità e d'urgenza, se si vuol fare un'amministrazione ispirata alle moderne esigenze. Noi non abbiamo la pretesa di essere finanzieri, ma in relazione ai bisogni abbiamo cercato di esercitare la virtù della parsimonia, resistendo per quanto possibile ai debiti ed alle spese; abbiamo cercato sempre di agire con oculatezza e prudenza, ispirandoci a corretti criteri di amministrazione, di accrescere ed intensificare tutto quanto poteva contribuire al benessere e al decoro della città.

La Giunta perciò aspetta con tranquilla coscienza il vostro voto, pronta ad abbandonare questo posto, se credete che criteri diversi possano condurre a risultati più vantaggiosi per la nostra Udine, alla cui prosperità noi tutti aspiriamo se non con le stesse vedute, certo con lo stesso affetto.

Il portavoce della minoranza

Primo di tutti prende la parola sulla discussione generale il cons. Renier il quale accenna subito non avrebbe creduto che le poche parole dette nella ultima tornata consigliare potessero procurargli la odierna esauriente confutazione che, per la minoranza, ritiene lusinghiera.

E prendendo le mosse *ab ovo* continua:

Se noi prendiamo il bilancio del 1902 e lo confrontiamo con quello del 1911 troviamo che sulla sovrimposta imponibile si ebbero aumenti di 29 mila lire; aumenti si ebbero anche nell'azienda del dazio; su quella d'esercizio, sulla tassa dei cani; sul valor locativo e su altri capitoli del bilancio si ebbero aumenti per un importo di circa 323 mila lire all'anno.

Noi abbiamo un bilancio di attivo effettivo di 340 mila lire all'anno.

Se guardiamo al debito vediamo che nel 902 questo era di 1.000754, di lire aumentate nel 1911 di circa un milione. Se si calcolano i *mutui fatti* per gli edifici pubblici da costruirsi noi saliamo — così suppone l'oratore — alle cifre di circa otto milioni accrescibili indubbiamente per altre urgenti *necessità cittadine*.

Il cons. Renier prosegue nelle sue pessimistiche considerazioni sul bilancio comunale, dicendo che la minoranza aveva già messo sull'avviso il Consiglio delle difficoltà cui si anderà in contro.

Dice inoltre che alcune spese gli sembrano previste non nelle misure che gli sembrerebbe ragionevole. Ed accusa di empirismo — a suo avviso — nella impostazione dei bilanci; la quale cosa impedirebbe la formazione di previsioni organiche e sicure.

Occorre — soggiunge — un piano finanziario per un decennio. Se non si è mai fatto, lo si faccia ora e ci si adatti momentaneamente alle ristrettezze del bilancio.

Si faccia quello che si può, quello che è superiore alle nostre forze si rimandi. E naturale che un'amministrazione sia pressata da sempre nuove esigenze, ma bisogna scegliere le più impellenti eliminare le altre che involgerebbero conseguenze per il bilancio del Comune, pericolose.

Riguardo agli articoli del bilancio, il cons. Renier, dice parergli quasi inutile la discussione perchè le spese nessuno può, prese ognuna a sè dire che si possono evitare, rappresentando esse in effetto delle necessità cittadine.

Infine si augura che il cons. Measso sia nelle critiche, più efficace di lui.

Il Cons. Sandri

Sandri. La minoranza ha sempre incoraggiato e approvato la Giunta nella sua indole, che chiamerò spenderecccia, senza intendere con ciò di farle torto.

Il bilancio in generale non soddisfa l'assessore Sandri, il quale lo critica perchè non crede di rintracciarvi sicuri affidamenti.

Parla del reddito del dazio e dice che la diminuzione di esso potrebbe essere costante e preparare delle sorprese.

Parlando del passivo dice che oggi il maggior costo delle materie prime, della mano d'opera, e di tutte le cose, insomma hanno sensibilmente aumentato il prezzo dei lavori.

Invece dal bilancio della Giunta questo non risulta. In esse si fanno le stesse previsioni dell'anno passato, cosa che gli pare erronea. Critica la esiguità della somma destinata alla manutenzione delle strade che vorrebbe vedere in migliori condizioni, passa a parlare del piano regolatore della città, accenna a Teulada e dice che sarà difficile cavarsela con onore.

Scarsa pure gli sembra la somma destinata all'ufficio municipale di collocamento che bisognerà aumentare. Considerevolmente anche bisogna aumentare le previsioni sulla spesa per la costruzione del Palazzo degli Uffici. Contro questi inevitabili aumenti delle passività si è preveduto un aumento problematico del cespite daziario.

Non si sente il cons. Sandri, di votare il bilancio preventivo del Comune così come gli è presentato dalla Giunta.

Gnesutta. A mio modesto parere non si può approvare il bilancio senza chiarirlo in tanti punti che mi sembrano oscuri.

Critica assai vari capitoli del bilancio soggiungendo parergli le previsioni in alcune parti artificiose. Vorrebbe che si aumentassero le tasse su certe imprese esercite dalle classi più abbienti che si soprassedesse all'aumento delle sovrimposte.

E' spesso interrotto da voci di protesta.

Magistris

Magistris. Ha studiato a fondo il bilancio, ma non vi ha pescato i grandi chi del consigliere Sandri. Rispondendo alle parole del cons. Renier dice che esso non sono dissimili oggi da quelle dello scorso e dei precedenti anni. Siamo *sempre* alle *solite* critiche.

Sandri ha cominciato col dire che avrebbe parlato obiettivamente, ma ha concluso col dichiarare che non avrebbe votato il bilancio.

Spero che voce più autorevole della sua confuti le « chiacchiere del cons. Sandri ».

Termina dicendo che voterà il bilancio

Sandri. Non voto il bilancio perchè la Giunta non ha bisogno della mia approvazione. Essa dei voti ne ha da vendere.

L'assessore Cristofori

Cristofori — Mi limiterò a brevi appunti generici, inquantochè una risposta particolareggiata ed esauriente sarà data dal sig. Sindaco. Il consigliere comm. Renier, additò alla giunta la via di Canossa. La Giunta dovrebbe vestirsi di saio, e con su le spalle la pesante croce dei suoi errori, dovrebbe intonare il *miserere* A dir vero, io, ultimo venuto, potrei essere esonerato da *tutto ciò*, ma avverto subito che la mia adesione con i colleghi di Giunta, è completa, anche per gli atti passati ai quali io non presi parte. Nè creda il comm. Renier, che la sua frase «*finanza allegra*» ci abbia punto sul viso, e che l'averci egli paragonato ad una zitellona dai tardivi rossori, ci abbia scosso. Noi abbiamo sorriso, e il riso fa buon sangue, quel sorriso fu un filo brillante nel tessuto faticoso della nostra vita amministrativa.

Il cons. Renier rilevò che dal 1902 al 1911, le imposte comunali, per l'incremento cittadino, diedero un maggior gettito di circa L. 300 mila. Ma per converso non rilevò, che per i maggiori bisogni che inerirono al perlato incremento, anche le *spese ordinarie* aumentarono in misura press' apoco eguale.

Eppure tale aumento, ebbe di volta in volta, l'approvazione anche del consigliere Renier. L'affare, *frase testuale*. «non si potè far a meno di votare nuove spese, ma voi Giunta dovevate far a meno di proporle», è argomento specioso. Noi non siamo dei suggestionatori, nè il comm. Renier, è persona suggestionabile.

I consiglieri Sandri e Gnesutta, parlarono di bilancio poco sincero, dissimulazione di attivo, e di dissimulazione di passivo. Dunque un'accusa di bancarotta contro la Giunta. Ma è facile giungere a tali eccessi, quando male si interpretano i vari articoli del bilancio, e si giunge persino, a scambiare *semplici partite di giro*, con accantonamenti reali.

La poca sincerità sta invece nei critici. Da tutti si dovrebbe riconoscere che sino a che la riforma dei tributi locali *non* sarà un fatto compiuto, i Comuni tanto grossi che piccoli continueranno a dibattersi in gravi difficoltà: — e così pure le Provincie. — Valga l'esempio del Comune di Venezia, *che per quadrare* il bilancio preventivo 1911, senza inasprire la sovraimposta; ricorse ad un prestito simulato. Valga l'esempio di Milano, e anche della Provincia nostra, che notevolmente aumentò la sovraimposta, per accrescimento automatico di spese obbligatorie, a nessuna amministrazione imputabile.

Confidiamo dunque che il progetto Sonnino per il miglioramento delle finanze di Provincie e Comuni, progetto tenuto fermo dall'attuale Ministero, arrivi presto in porto. E' poi esagerata l'obbiezione, che per una nota legge di percussione economica il tenue aumento del due per cento *all'imposta fabbricati*, abbia a *gravemente* ricadere, largamente ampliato per coloro che tengono case in affitto.

Il nuovo limitato aggravio non potrà avere sensibile influenza sui prezzi di locazione, *se non a patto di essere* astutamente esagerato. Ma un eventuale abuso, non può distogliere la Giunta, da quello che è imprescindibile necessità. L'on. Luzzatto ieri, bene avvertiva che l'usura *oltre* che pel denaro può esercitarsi sulle pigioni, sulle vettovaglie, e sulle produzioni, ma che tutto ciò trovi una materiale ragione nei sodalizi per le case popolari, nelle banche popolari, nelle cooperative di consumo, di produzione e di lavoro.

Finisco avvertendo, che invano si pretenderebbe, come taluno propone, di ricavar nuove risorse dal dazio consumo. La legge Carcano del 1902, vietò la *tassabilità di nuove voci*, in quel l'epoca dal Comune non comprese nella tariffa adottata.

Io non ho fatto altro che intavolare l'esordio, il sig. Sindaco in modo completo ribatterà tutte le critiche.

Gnesutta. Il proprietario farà pagare ad usura l'aumento della sovrimposta al pigionale.

Zuliani. Il bilancio ha qualche imperfezione. Ma questo è logico. Qualcuno ha voluto farne la notomia troppo pessimisticamente, con una doppia lente, ma non si può disconoscere l'enorme somma di opere che l'amministrazione comunale ha fatto in breve corso di anni. Sanità, istruzione, edilizia, tramvia, caserme sono tutte cose cui la Giunta ha maturato con amore.

Riconosce che dove i dazi sono stati aboliti i *comun*. si trovano a disagio; sull'aumento della sovrimposta è in disaccordo con la Giunta. Crede che si potrebbe ricavare un maggiore reddito con qualche modificazione sulle *tasse dei daziabili*.

Si tassino maggiormente gli spiriti, i liquori, le birre, i pesci di lusso; le selvaggine; il pollame; le acque minerali da tavola; i citrati effervescenti che sono *consumati in quantità fantastiche*, si introducano nelle tassazioni voci nuove di materie consumate dalle classi abbienti e si ricaveranno più equamente le somme occorrenti a sopperire alle spese del bilancio comunale.

Comencini Domanda notizie determinate circa i lavori del nuovo palazzo degli uffici e le somme che vi si dovranno spendere. I consiglieri non sanno nulla di esatto in proposito, opperò crede utile il chiedere spiegazioni, anche perchè oggi si deve approvare la spesa in bilancio per l'anno in corso.

Un altro argomento di cui è necessario avere notizie è quello dei locali delle scuole secondarie Ginnasio-Liceo. Sarebbe un errore, soggiunge, l'edificio pel Liceo e allogare poi le tecniche

nei locali ora occupati da questo, i quali locali se sono adatti per gl'insegnamenti ginnasiali e liceali, sono addirittura insufficienti per quelli tecnici.

Cremese ritiene che le condizioni del Bilancio Preventivo non si presenterebbero tali qualora prima d'ora si avesse pensato all'allargamento della cinta daziaria. Accenna che l'utile della azienda daziaria fu di L. 21,980 nel decorso anno, e che come principio di equità e giustizia si dovrebbe pensare a questo allargamento. E' contrario alla abolizione delle barriere, dice che con tale sistema si verrebbe a favorire gli abbienti e gravare la classe operaia. Dice che l'attuale cinta è fino dal 1463 e che nella evoluta città di Milano in un ventennio si è allargata ben due volte la cinta daziaria.

Dice che il portare l'aliquota com. da 111 a 139 equivale all'aumento del 2 e tre quarti p. 100, un affittuale che paga L. 200 annue viene a far pagare in più al proprietario per imposta L. 4.80 annue.

Il *Sindaco* dice di apprezzare gli intendimenti svolti dal cons. Cremese sul dazio consumo e dice che sarà compito della Giunta di studiare la cosa.

La risposta del Sindaco

Pecile. — Rispondendo a Comencini dice: Come tempo fa ho annunciato al Consiglio, il progetto del palazzo degli Uffici è quello che voi conoscete salvo i ritocchi dovuti alla demolizione della Sala Ajace, della casa veneziana all'abolizione del restaurant ed estensione del porticato.

Tali varianti aumenteranno la spesa ma anche il reddito venendo i negozi ampliati, aumenta, timigliorati, e forniti di magazzini sotterranei.

La spesa totale s'aggirerà intorno a 1 milione e 300 mila lire, salvo imprevisti.

Per l'ottobre dell'anno in corso saranno a posto tutte le opere in pietra di Torreano e di Grisignano, già ordinate. Il progetto sarà presto completo e comunicato alla cittadinanza nei dettagli. Occorrerà qualche mese per i computi metrici definitivi.

Comunicheremo a suo tempo al Consiglio il piano completo.

Passando poi a rispondere al consigliere Sandri, il Sindaco si esprime ad un dipresso così:

L'egregio collega ed amico Sandri fu sino a ieri nostro apprezzatissimo collaboratore e noi rimpiangiamo tuttora di non averlo più con noi nella Giunta. Egli ha preferito il tranquillo lavoro domestico ai rompicapi e alle battaglie dell'amm.ne publica — e non so dargli torto! Ma se è facile la critica, ma è più meritorio aiutare coloro che portano il peso non lieve dell'Amministrazione, partecipandovi?

Egli lascia intendere che il nostro bilancio non è sincero. Ciò non è esatto; le cifre del dazio sono messe con prudenza; gli ultimi mesi di quest'anno sono indice per l'avvenire. Notisi che questo anno vi fu un novembre disastroso, e tuttavia abbiamo avuto L. 21 mila di più dell'anno scorso; gennaio va bene. L'avanzo di amministrazione è stato calcolato con prudenza.

Si avrebbe potuto aumentarlo di L. 20 mila, se si fossero volute computare talune piccole entrate, che furono trascurate.

Che poi gli avanzi degli anni scorsi siano stati calcolati in misura inferiore alla realtà, è evidente per chi sappia leggere i bilanci. Si tratta di una constatazione materiale e i fatti dimostrano che le cifre esposte furono effettive e reali per chi vuole onestamente interpretarle, altrimenti oggi si avrebbe oltre mezzo milione di debiti.

Circa poi l'aumento sulla fondiaria, l'imposta comunale, che era di cent. 111 nel 1900, viene portata nell'anno corr. a 139, con un aumento del 25 per 0[0] sulla imposta stessa, del 9 per 0[0] sull'imposta totale e del 2 3[4] per 0[0] sul reddito imponibile lordo: — un cent. rappresenta L. 2260; — i 15 cent. della Provincia rappresentano L. 300 mila; ossia un centesimo vale L. 20 mila.

Ma ad una trasformazione dei tributi si dovrà pur venire. La legge Sonnino proponeva di lasciare ai Comuni il canone governativo che per Udine è di L. 225 mila. L. 70 mila rende la tassa famiglia; sarebbero L. 155 mila acquisite al bilancio de Comune.

Circa quanto aveva prospettato il cons. Zuliani, di rivedere cioè le tariffe daziarie, aumentando quelle relative a voci di consumo per classi più abbienti, bisogna non dimenticare che la legge lo vieta.

(.... E' vietato ai Comuni di aumentare i dazi propri o di imporne dei nuovi sui detti generi in confronto di quelli già esistenti al 1 lu 1901, a *meno* che agli aggravi di tariffa corrispondano diminuzioni o soppressioni dei dazi sui generi di prima necessità» art. 13, II. cap. Testo Unico legge sui dazii di consumo 7 maggio 1908 N. 1948 *n. d. r.*)

L'allargamento cinta di cui si è parlato non è questione leggera. Occorre tener presente che la popolazione del Comune era calcolata nel 1910 entro la cinta, in 26 mila abitanti, nel subburbio immediato in 6 mila, nelle frazioni, in 13 mila.

Il Comune incassa, per ogni abitante L. 25,80 di dazio, (più L 7,70 canone governativo) entro la cinta; — nel Comune aperto incassa L 5, (più L 1,50 canone governativo).

Quindi, per i 6 mila abitanti del suburbio immediato, calcolando un maggior incasso di L 20,80 per abitante, si avrebbe un maggior introito di L. 125 mila.

Però, per un compiesso di circostanze speciali, (maggior agiatezza degli abitanti del suburbio immediato, ecc.) si può preventivare con prudenza, che l'incasso effettivo possa portarsi a L. 164 mila, da cui togliendone 55 mila di spese di riscossione, resta un incasso netto in cifra tonda di L. 100 mila — L'impianto della nuova cinta consumerebbe probabilmente un anno di proventi.

Per estendere la illuminazione la Giunta avverte che occorrono maggiori fondi per spese di impianto e di esercizio. E' pronto un progetto per migliorarla, per L. 28 mila.

Così per migliorare le spese occorre aumentare la fornitura di ghiaia, provvedere un buon pietrisco per le strade di traffico intenso, trasformare la pavimentazione di talune vie; assumere in manutenzione strade costruite da privati, ma di uso e di utilità pubblica; aumentare e migliorare il corpo degli stradini, pochi e mal pagati; ma per tutto ciò occorre, o aumentare l'imposta, o ridurre gli stanziamenti.

Passando al piano regolatore il sindaco annuncia che è stato ordinato all'Uff. T.co di provvedere all'immediata compilazione dello stesso, nelle parti dove è più necessario. Ci sono tutti gli elementi. E' bene si sappia che l'attuazione non si può iniziare senza notevoli aggravi di bilancio.

Diede utilissimi effetti la ordinanza che prescriveva si dovesse chiedere il permesso di costruzione nella Udine esterna, presentando annessa pianta della località.

Così si ottenero dall'Uff. tecnico informato d'ogni innovazione, strade ed allineamenti soddisfacenti. Anche il nuovo regolamento d'igiene aiuterà questa azione. La nostra cittadinanza accoglie di buon grado i giusti consigli dell'Ufficio tecnico, messo in condizione di controllare ciò che si fa.

Renier — Osserva che egli non ha criticato l'aumento degli stipendi agli impiegati ma l'aumento dell'organico.

Ripete di condannare il sistema di aumentare le tasse per raggiungere il pareggio e di volere che si faccia un piano organico per un decennio, unica cosa possibile a salvaguardarci da eventuali brutte sorprese.

Pecile replica brevemente quindi invita il consiglio a passare alla discussione dei capitoli.

La discussione dei capitoli

Qualche voce chiede:

— A domani!

Il segretario dott. Doretti invece prende a leggere i capitoli dell'entrata, nonostante che qualche consigliere abbandoni l'aula.

La lettura di numerosi capitoli passa senza osservazioni.

E siamo alla lettura dei capitoli delle spese effettive. Al capitolo «spese d'ufficio» che sono 18 mila lire, Gnesutta raccomanda qualche economia.

Pecile prende atto della raccomandazione, che è accettatissima.

Sulla spesa degli orologi pubblici Measso domanda notizie dello stato degli stessi.

Pecile. Stanno benissimo!! (*Si ride*)

Beltrandi, sul fondo pei miglioramenti ai minori salariati del Comune fa raccomandazioni per più sensibili aumenti.

Gnesutta raccomanda la condizione degli uscieri.

Pecile. Questi non sono compresi per ora fra quelli che godranno dei miglioramenti.

Gnesutta. Vorrebbe che fossero anch'essi compresi fra i beneficati.

Cremese. Osserva che se si allarga il numero di quell che godranno dell'aumento, le 10 000 lire stanziate diveranno una cifra irrisoria. Raccomanda gli spazzini ed i dazieri, i quali — dice — fanno un servizio meritevole di ogni speciale attenzione.

Pecile Per evitare sperequazione, terremo equamente conto dei meriti e dei bisogni del e varie classi cui migliorare le condizioni di servizio.

Zuliani Fa raccomandazioni circa le tristi condizioni dei bidelli delle scuole.

Pecile. Si terrà conto della raccomandazione.

Al capitolo sull'illuminazione pubblica Beltrandi osserva che mancano in via Cavallotti presso la roggia due lampioni.

Cremese parla brevemente delle condizioni di viabilità del sito Cormor Alto e Gnesutta e di quelle di San Osvaldo.

Sul servizio sanitario

Al capitolo di spesa riguardante il servizio sanitario per i poveri, Cremese ricorda l'interessamento che egli in passato ha preso sulla questione. Ripete cose già dette altre volte ed accenna al servizio delle condotte e vorrebbe che si allargasse il servizio medico anche ai non iscritti nell'anagrafe dei poveri, che la scritta venisse modificata nel senso di chiamarla anagrafe degli aventi diritto alla cura, non con l'appellativo di povero.

Murero. Nessuna città ha un numero di cittadini che godono delle medicine gratuite come la nostra.

Riguardo alle critiche che il cons. Cremese ha raccolto a carico dei medici condotti osserva che di esse nulla è risultato attendibile. Non si hanno dati, non si conoscono fatti. Inoltre la professione del medico condotto è di quelle che più particolarmente si prestano alle critiche.

Ho fatto un'inchiesta — soggiunge — su quanto Cremese ha portato in Consiglio a carico dei medici condotti, ma nulla ho potuto rilevare.

Nessun medico mai ha richiesto pagamento alcuno a quei poveri che godono della cura gratuita nè ha mancato in altra maniera al suo servizio.

L'estendere il servizio medicinali oltre i 18 mila cittadini che ora godono di questa facilitazione non è facile.

Ora avremo una condotta di più con la quale si avrà cura di allargare il servizio sanitario dei sobborghi. Abbiamo un medico condotto sostituto che prende il posto in ogni occasione del collega impossibilitato a prestare servizio.

Termina dicendo che le condizioni sanitarie del Comune come sono ora dovrebbero soddisfare tutte le esigenze. Se poi si vuole di più; si faccia la condotta piena, ma di badi che si va a ritroso e non si fa un passo ispirato dalle idee dei tempi.

Cremese è soddisfatto.

Zuliani. Nel fare il concorso pel nuovo medico, sarebbe forse utile dove la preferenza a chi avesse qualità di ostetrico.

Murero. Allora bisognerebbe assumere il nuovo medico, che si sottometterebbe ad un carico di lavoro ben più gravoso degli altri, come ostetrico e come ostetrico pagarlo.

Zuliani. Raccomanda che il Comune pensi ad istituire un ospedale di malattie infettive.

Murero. Accetta la raccomandazione per quando si avranno a disposizione due o trecento mila lire, quindi favorisce allo stesso con. Zuliani informazione circa il contributo del Governo nella istituzione di un dispensario celtico.

Beltrandi. Raccomanda la manutenzione delle ritirate pubbliche.

Cremese Fa raccomandazioni circa le condizioni dell'abitazione del custode del pubblico Macello.

Pecile da affidamenti.

Comencini al capitolo: Manutenzione delle strade raccomanda di ottenere che i lavori siano eseguiti con coscienza

Renier vorrebbe delle economie sugl, innaffiamenti della città.

Zuliani chiede schiarimenti sulle spese di culto.

Pecile. Esiste in proposito uno speciale studio del cons. Measso. Non è possibile liberarsi da quella spesa, che altra volta si è cercato di evitare.

Cremese a proposito di malattie infettive, sollecita i lavori del nuovo fognone di Grazzano, il quale eviterà nell'estate il pericolo dell'espandersi di mefitiche esalazioni.

Renier fa alcune osservazioni sul capitolo delle spese facoltative che non crede opportunamente introdotte nel bilancio.

Non dice quali approvi e quali disapprovi.

Gnesutta a proprosito del concorso del Comune all'Esposizione di Roma chiede che cosa il Comune con quella somma intende di esporre. (Si ride).

Pecile informa che tutte le città d'Italia hanno contribuito finanziariamente all'Esposizione di Roma.

Gnesutta siede soddisfatto.

Il bilancio approvato

Il Sindaco mètte ai voti il Bilancio Preventivo, il quale è approvato a maggioranza con astenuti i consiglieri della minoranza, Sandri, Gnesutta e Zuliani.

A membro della Commissione per le liste elettorali è nominato il signor Luigi Conti.

E mentre il pubblico sta sfollando per la seduta segreta, il sindaco annuncia che

per il palazzo postale

la Giunta ha scritto al ministero comunicandogli il voto del precedente consiglio e domandando che sia preparato il piano relativo.

E il ministero, in seguito anche ai validi appoggi dei deputati Girardini e Morpurgo ha già risposto che il progetto è allo studio, e dando i migliori affidamenti per una rapida soluzione. Non solo — aggiunge il Sindaco — ma io credo di poter sperare che la spesa possa essere inferiore a quella primieramente esposta.

IN SEDUTA SEGRETA

Il consiglio in seduta segreta approva in seconda lettura la continuazione per il 1911 dell'assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato Giovanni Parola.

Gli impiegati del Comune in assemblea

Ieri alle 4 1[2] pomeridiane si riunirono nella sala della Biblioteca gli impiegati dipendenti dal Comune.

Venne eletto a presidente della Società il cav. Giovanni Ragazzoni, in luogo del rinunciatario dott. cav. Marzuttini; consigliere fu nominato il sig. Luigi Cossutti.

Vennero fatte varie comunicazioni ai soci e si parlò dei miglioramenti che gli stessi intendono di chiedere all'Amministrazione comunale, chiudendo con un comune fervido augurio all'avvenire della classe.

A un partente

Nell'osteria al Casone, condotta dal sig. Carlini Luigi, convennero ieri numerosi amici a banchetto per un addio al signor Cesare Giordani che andrà di questi giorni a Venezia.

"I sitofobi,,

Davanti a pubblico scarso ieri sera il prof. Giuseppe Antonini tenne la sua seconda conferenza su *I sitofobi*.

Parlò con la solita competenza dei maniaci che rifiutano il cibo ed intessè la dotta, forse troppo dotta conferenza di chiare e lucide spiegazioni.

Venne alla fine vivamente applaudito.

La maestrina in contravvenzione

Per l'ennesima volta è stata questa notte posta in contravvenzione la nota Maria del Zotto per aver affittate due camere a due prostitute pur non avendo la necessaria licenza.

La nuova impresa del Minerva

Veniamo informati che il nostro Minerva è stato assunto da un' impresa triestina la quale promette di allestire spettacoli più che decorosi per le tradizioni artistiche locali e degni della importanza della nostra città.

Speriamo ed attendiamo!

Il mercato bovino

Il tempo magnifico ha favorito oggi la perfetta riuscita del mercato bovino di S. Antonio in Giardino grande.

Numerosissimi i capi di bestiame introdotti; i prezzi si mantengono relativamente alti.

Daremo domani dettagliati particolari.

La carne argentina in viaggio

Siamo finalmente prossimi all'apertura dello spaccio di carne argentina in via del Monte.

La merce infatti è ieri partita da Milano e si spera che in giornata possa giungere a destinazione. Dopo la visita delle autorità sanitarie, la carne verrà tosto messa in commercio.

Il dramma d'amore di via Cussignacco

L'istruttoria

Abbiamo ieri riferito che lo Schuck l'infelice protagonista del triste dramma d'amore svoltosi tempo fa in via Cussignacco, è stato passato dall'Ospedale alle Carceri.

Già ieri nel pomeriggio lo Schuck venne interrogato dal giudice istruttore avv Leone Luzzatti.

Oggi furono assunti vari testimoni che alla scena erano stati presenti, ed alcuni soldati della vicina Caserma della Vigna che erano accorsi alle detonazioni ed avevano soccorso i due feriti trasportandoli all'Ospedale.

L'insegnamento della stenografia

Si annuncia che il Ministero della I. P. sta elaborando un progetto di legge per introdurre la stenografia come insegnamento obbligatorio nelle scuole medie.

Cosa lodevolissima, poichè è bene che i giovani intendano anche praticamente la necessità di far tesoro del tempo, scrivendo il loro o l'altrui pensiero con la stessa rapidità con cui viene concepito ed espresso dalla parola.

Oggi specialmente la stenografia è diventata utilissima.

Gli infermieri del Civico Ospitale a banchetto

Ieri sera una ventina di infermieri convennero a fraterno banchetto all'osteria del «Bue» in Via Pracchiuso.

L'armonia più lieta regnò durante il simposio, rallegrata da ottime vivande preparate con la solita accuratezza dall'impareggiabile Siora Filomena.

Alle frutta parlarono il presidente della Lega sig. Alessandro Candriello ed il cons. com. sig. A. Cremese, entrambi applauditi.

Ancora per le direzioni didattiche obbligatorie

Nello scorso numero dissi che la Commissione Centrale del Mezzogiorno ha approvato la massima che anche le direzioni rese obbligatorie per la istituzione di numerose scuole di Stato possano fruire dei benefici concessi dalla legge, ossia di un sussidio annuo pari alla metà dello stipendio del direttore.

Ora sono in grado di riferirvi che tale massima non è nuova, ma che vige da un anno e fu applicata la prima volta per la direzione delle scuole di Tagliacozzo.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

La compagnia Zanaini

Il *Vagabondo* di Richepin ebbe ieri sera il suo successo al Sociale dove erano convenuti moltissimi spettatori attratti dall'interesse del lavoro e dal desiderio di conoscere un attore che ha già una meritata fama in arte e che diventerà certamente uno dei migliori nostri artisti.

Molti applausi e chiamate.

I "Miserabili,, al Volta

Questa sera avrà luogo al Cinematografo Volta l'ultima serata de *I miserabili* di Victor Hugo, che tanto successo hanno ottenuto gli scorsi giorni.

Questo è un vero capolavoro della Cinematografia, che degnamente e artisticamente ha messo in azione e portati sulla scena i personaggi del celebre romanzo victorhughiano, e in un seguito di quadri meravigliosi per l'intreccio drammatico, la coreografia accurata, la grandiosità dell'insieme, ha bene meritato il trionfo decretato alla proiezione dai pubblici di tutto il mondo.

Notiamo poi che l'odierna serata è a prezzi popolari.

La posizione delle classi di leva dell'esercito

Il Ministero della Guerra pubblica, per norma delle autorità militari e civili, il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1. gennaio 1911, avvertendo:

La posizione militare delle varie classi si risulta dal seguente specchio:

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di quattro anni (meno i sott'ufficiali) — 1. categoria esercito permanente: 1890, 1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 1882, 1881.

Id. — 1. categoria Milizia territoriale 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.

Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni) — 1. e 2. categoria: 1890, 1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 1882.

Id. — 1. e 2. categoria Milizia mobile: 1881, 1880, 1879, 1878 (compresi i militari provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria.

Id. — 1 e 2 categoria Milizia territoriale: 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.

Militari provenienti dalla R. Marina a senso della legge 1. febbraio 1900, n. 26 — 1. e 2. categoria esercito permanente: 1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 2882, 1881, 1880, 2879.

Id. — 1. 2. categoria Milizia territoriale: 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.

Militari di tutte le armi compresi i provenienti dalla R. Marina a senso della legge 1 febbraio 1900 n. 26 — 3ª categoria Milizia territoriale: 890, 1889, 1888, 1887, 1886, 1885, 1884, 1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.

RIVISTA DELLE RIVISTE

«Natura ed arte» la splendida rivista milanese nel suo fascicolo del 15 corr., porta i seguenti articoli:

D. Ciampoli. Leone Tolstoi. — Lorenzo Focca. Monumenti inediti di Orvinio. — Attilio Donatutti. Anime rosse. (Novella). — Arnaldo Cipolla. Seguendo una guerra civile in Abissinia. — A. Melani. Il primo «Sokscraper» in Italia. — Vanna Piccini. Antiche danze Greche e Latine. — Girolamo Cappello. Un detrattore di Garibaldi e della impresa dei Mille. — Alfredo Panzini. La Fiera. — Guido Marangoni. Il capolavoro del «Sodoma». — Andrea Pirodda. Aumento d'ispettori o di maestri? — Oltre. Cose Italiche. — Rivista delle Riviste. — Rassegna musicale. — Rassegna drammatica. — Piccola cronistoria. — Pagine famminili. — Un Romanzo.

Per il prossimo censimento della popolazione italiana

L'on. Raineri, inviando ai sindaci dei comuni del Regno istruzioni ministeriali per l'esecuzione del quinto censimento generale della popolazione, e del primo censimento delle imprese ed opifici industriali, richiama l'attenzione dei sindaci stessi sulle principali operazioni che si devono compiere negli uffici municipali.

Il ministro raccomanda poi vivamente la scelta dei commessi, che dovranno essere persone intelligenti zelanti e di specchiata moralità. Sarà da porre anche particolare attenzione ai casi di *connivenze*, cioè di quelle riunioni di persone che non sono unite per vincoli di parentela.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 gennaio 1911

RENDITA 3.75 0[0 netto	103.36
» 3 1[2 0[0 netto	103.13
» 3 0[0	70.—

AZIONI

Banca d'Italia	1512.25	Ferrovie Medit.	428.—
Ferrovie Meridion.	680.25	Società Veneta	218.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	364.25
» Mediterranee 4 0[0	504.—
» Italiane 3 0[0	365.50
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	501.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	500.75
» Cassa R. Milano 4 0[0	507.50
» Cassa R. Milano 5 0[0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	509.50
» Idem 4 1[2 0[0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.46	Pietrobur. (rubli)	267.60
Londra (sterline)	25.40	Romania (lei)	99.—
Germania (mar.)	124.09	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.66

APPENDICE DEL «PAESE» 10

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Un pandemonio, una serie di conseguenze spiacevoli anche per la tranquillità vostra! Animo; non siate crudele! Vedete come s'amano? Vedete come soffrono?...

La zitellona lo ascoltava, come affascinata, tentennante, già vicina a capitolare.

— Non posso! Non posso! — esclamò; ma con minor convinzione.

E Fortunio insistette, toccando, con sapienza da artista, un tasto assai sensibile:

— Non avete molto amato, voi? Ebbene, signora; pensate agli accecamenti cui conduce la passione, pensate ai drammi di cui può essere causa un affetto potente come quello! S'interroga forse freddamente il cuore? Si ragiona sugli impulsi di esso? Non abbiamo parlato, poco fa, di questo terribile, imperioso fascino? Come potete non aver pietà, voi, che uscite da tante prove angosciose?....

Madonna Rosalia, commossa, dimentica di tutto, era per gettargli le braccia al collo. Che caro figliuolo! Che giovane affascinante quel Fortunio!

Dopo la tirata dello studente, ella non trovò più forza per difendersi con validità; protestò sempre più debolmente, e finì per cedere e accogliere, senza recalcitrare, l'incarico di complice. Alle preghiere ardenti di Tartini, incoraggiato dalle vittorie di Fortunio, alle opportunissime lacrimuccie di Elisabetta che ella amava teneramente, Madonna Rosalia non fu in grado di resistere. E la cera arcigna dovette cedere il campo ad un sorriso pieno di benevolenza quasi materna.

In fin dei conti formavano una coppia ammirevole, quei due ragazzi. E poi si amavano tanto! Oh! di questo la signora Rosalia era più che sicura! Se ne intendeva profondamente, lei!

Passato il primo momento di tenerezza, mentre la fanciulla la opprimeva di moine affettuose, la vecchia zitella iniziò la serie delle raccomandazioni.

— Ho ceduto, sarò discreta, vi aiuterò, ma segue la massima prudenza! Badate bene! Siate cauti perchè un'inezia rovinerebbe tutto, inesorabilmente!

Il predicozzo, ascoltato con pazienza al suo principio, da tre persone non ebbe — *nel bel mezzo* — che un solo ascoltatore: Fortunio. Quelli ai quali la cicalata era diretta, avevano ben altro pel capo. Ma la governante ci teneva ad esporre il suo programma di precauzioni, ragione per cui continuò a parlare per un pezzo, finchè lo studente volenteroso ebbe pazienza a propria disposizione.

Quando si sentì pervaso da un certo senso di malessere che rassomigliava moltissimo al tedio, Fortunio cominciò ad interpolare di ma e se timida la concione della governante. Poi, guadagnando *insensibilmente* terreno, finì per trovare il modo di condurre l'attenzione della sua vecchia amica in un altro campo.

—

Il giovine violinista s'era lasciato avvincere completamente dal suo amore: il primo. Con l'impetuosità della propria indole, ravvivata dalla scintilla dell'arte, egli si era dato ad Elisabetta cui votava la parte migliore della sua anima.

Dal giorno della rivelazione qualche cosa di grave e di malinconico era venuto d'improvviso ad attenuare la spensierata e fanciullesca sua gaiezza, e la reazione repentina, a tratti, dimostrava sotto forma di una viva inquietudine, di profondi scoramenti, di timori folli, di smanie senza nome che facevano perdere le staffe al buon Fortunio.

Il Veneziano soffriva di quel mutamento.

— Sii calmo, amico mio! Te lo avevo detto: tutto ciò ti nuoce....

— Fai presto a parlare, tu!

— Lo dico pel tuo bene....

— Oh, Fortunio: tu non potrai immaginare mai ciò che s'agita nell'anima mia! Quante speranze, quante paure, quante delusioni crudeli!

— Bisogna lottare; ma non abbandonarsi ad inutili atti scoraggianti! — osservava dolcemente Fortunio. — Perchè fai così?

— Non lo so, io! So soltanto che non posso vivere lungi da lei, comprendi? So che sarei capace di tutte le follie per potere essere vicino! E invece?

Fortunio scattava:

— Ma sei incontentabile, in fede mia!

— Oh!

(*Continua*)

Cronaca del Friuli

Da Tricesimo
L'esito finanziario della "Schiarnete"

Oggi soltanto si riunì il Comitato per l'approvazione del resoconto finanziario dei festeggiamenti ch' ebbero luogo qui nel decorso autunno.

L' incasso lordo della pesca di beneficenza, del festival e delle sette rappresentazioni della «Schiarnete» fu di L. 8454.90 le spese ammontarono a L. 5057.55 l' utile netto a L. 3307.35 nelle quali sono comprese L. 170 per valore di materiali ed oggetti varie.

Tale utile sarà devoluto alla Filarmonica ed alla Sezione inabili al lavoro di questa Società operaia.

Il buon esito dei festeggiamenti torna ad onore di questo paese e ne va data lode incondizionata a tutte le egregie e gentili persone che prestarono la loro opera per la miglior riuscita dei medesimi.

Da San Daniele
Oltre confine

15 — Davanti ad un pubblico colto che gremiva l'ampia sala della Società Operaia tenne ieri sera l'annunciata conferenza sul tema «Oltre Confine» il distinto maestro concittadino Lodovico Zanini.

Fare un riessunto dello studio diligente del simpatico oratore sarebbe un volerlo rovinare; con eleganza, con stile florito descrisse dal vero (e chi meglio di lui che conobbe fin da giovinetto le fatiche, le privazioni dell'emigrante?) la vita che i nostri bravi friulani, con fatiche improbe, conducono al di là dei confini; parlò dei disagi e delle magre ricompense della tanto decantata emigrazione, e concluse con l'augurio che la madre patria possa un giorno (non lontano, speriamo!) dare agli operai nostri quanto oggi umilmente devono chiedere a terre straniere.

Il modesto e pur tanto geniale oratore, che per più di un'ora seppe incatenare l'uditorio, venne spesso interrotto da unanimi approvazioni, e salutato alla fine da una salva di applausi e fatto segno ad una affettuosa dimostrazione di simpatia e di stima. Lo studioso giovane meritava davvero questa affermazione, e noi che lo incoraggiammo alla prova non possiamo che esserne pienamente soddisfatti, ed augurarci che il carissimo amico possa ancora farci gustare qualche cosa di buono.

Da Codroipo
La cronaca delle disgrazie

16 — Giuseppina Maran in Tubaro d'anni 23 di Iutizzo lavorando con la macchina dei salami, riportò la frattura di un dito ed una ferita lacero-contusa. Guarirà in 20 giorni.

— Enrico Cappellaro di Pietro Zompicchia d'anni 6 cadde da una carretta riportando frattura completa della gamba destra. Ne avrà per un mese.

— Cecilia Pagnucco Masatti di Zompicchia d'anni 33 cadde dalla scala del fienile producendosi una grave contusione all'anca sinistra. 20 giorni per la guarigione.

Scodellaro Rosa dei Casali di Biauzzo di anni 69 caduta dal fienile, riportò rottura completa della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Tutti furono premurosamente curati dall'egregio dott. Giuseppe Bertuzzi.

Da Cividale
Zucchero... amaro

Il brigadiere delle guardie di Finanza Cori Enrico e la guardia Di Lorenzo sorpresero l'altro ieri, nei pressi di Merso inferiore, due individui che portavano due carichi di zucchero.

Si diedero ad inseguirli, ma quelli gettarono la carica e riuscirono a svignarsela.

Non furono così potuti identificare.

Da Treppo Carnico
Per la nuova fontana

16. Veniamo informati che il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato il sindaco nostro all'acquisto da Zamparo Margherita il terreno per uso piazza per collocarvi la vasca dell fontana.

Speriamo così che in buon tempo si inizino anche i lavori.

Da Comeglians
Il nuovo Sindaco

Il nostro Consiglio comunale nella sua seduta di ieri l'altro ha proceduto alla nomina del sindaco che venne eletto nella persona del sig. Giovanni Casanova.

Da S. Vito al Tagliamento
Capifamiglia in lega

16 — Nella frazione di Savorgnano si è costituita da tempo una lega di capifamiglia, avente per scopo la tutela degli interessi commerciali, civili, morali, agricoli del paese.

E l'altra sera, dopo il rendiconto annuale, i soci si riunirono a banchetto, coll' intervento anche del nostro Sindaco e del Vicepresidente della Società operaia.

Ci furono brindisi ed auguri beneauspicanti alla feconda iniziativa.

Da Tarcento
Statistica giudiziaria

16 — Vi comunico alcuni dati statistici sull'amministrazione della Giustizia nel nostro Mandamento:

Pretura — Nel 1910 le cause civili furono 382 di cui 196 nuove. Le sentenze furono 162 con un aumento di 47 sull'anno precedente. I pignoramenti ed i sequestri furono in complesso 25 ed i protesti 109. Furono poi emanati 109 provvedimenti di volontaria giurisdizione. I consigli di famiglia e tutela salirono con 28 di nuovi a 202.

Lavoro penale — Le cause di competenza superiore compreso 35 rogatoria furono 305 mentre quelle di competenza pretoria furono 308. Si emanarono poi 195 sentenze e 113 ordinanze Gli imputati prosciolti furono 198 e quelli condannati 158 dei quali solo 36 vennero beneficati dalla legge Ronchetti Si sentirono a pagamento in istruttoria 300 testimoni e, al dibattimento 109, con una spesa complessiva di lire 1239. 74.

Ufficio di conciliazione — In numero di dieci così trattarono 896 cause pronunciando 270 sentenze, con un aumento di 80 sull'anno precedente. Ben 572 cause furono conciliate od abbandonate.

Da Aviano
Sull'orario scolastico

15 — Mi capita in questo momento sott'occhio l'articolo sull'orario scolastico, pubblicato sulla «Patria del Friuli» del 12 corr. — e mi sento in dovere di ribattere poche parole.

L'orario scolastico continuato per le nostre scuole elementari, fu regolarmente deliberato dalla Commissione di Vigilanza, sentito il parere dell' Ufficiale Sanitario, ad unanimità di voti, tranne uno: quello del Direttore Didattico. Ciò per accontentare, non certo i maestri, ma la grande maggioranza della popolazione, e conciliare gli interessi generali o questi. E' facile quindi presumere da chi l'articolo sia stato scritto o almeno inspirato.

Nelle adunanze della Commissione è stato inoltre concordato che gli insegnanti, in numero di uno o due rimanessero a sorvegliare gli alunni nella mezz'ora di ricreazione. Niente di male quindi che gli altri, per turno possano permettersi il grave abuso «di fare una piccola refezione.» Se il Direttore ha lamentato molte volte simili abusi nei suoi rapporti al sindaco, e questi stanco e sfiduciato di poterli togliere, ha rinunciato ad ogni ingerenza nelle scuole» e l'autorità non ha creduto affatto di intervenire ciò significa solo che si tratta di un misero, pallone gonfiato.

Da Gemona
Vetturale disgraziato

16. — Ieri sera il vetturale Picotti Antonio di Gemona, ritornando con 4 o 6 clienti da Artegna, avendo un po' troppo alzato il gomito e perduto l'equilibrio, cadeva dalla carrozza, andando a battere la testa nel muro. Si ebbe una non lieve ferita alla fronte, per la quale il medico dott. Girolamo Copetti dovette dargli due punti di sutura.

Da Sedegliano
Cose della latteria sociale

16 —Ieri ebbe qui luogo l'assemblea della latteria sociale per la nomina delle nuove cariche ed alla quale parteciparono numerosi soci.

Riuscirono eletti a sindaci effettivi i sig Cecchino Francesco, Rinaldi Giovanni fu Rinaldo, Perusini Angelo, Donati Luigi e Usati Ermacora. A supplenti: Lanussi Gio. Batta Birrarda Vittorio, Tessitori Giacomo. A revisori dei conti: Pietro Rossi e Sala Valentino.

Da Resiutta
Un deviamento ferroviario

16. — Ieri mattina il treno omnibus 1517 che giunge alla nostra stazione alle 6.20, giunto al disco di Resiutta, essendosi spezzato il cerchione di una vettura mista da l.a e II.a classe, l'asse anteriore di questa piegò.

Allo scambio d'entrata la vettura ormai deviata si staccò dalla prima parte del treno rompendo il freno Vestinghouse e facendo deviare altre due vetture di 3.a classe.

Nessuna disgrazia si ebbe a verificare alle persone, chè fortuna volle che nella vettura mista nessun passeggero si trovasse; solo un po' di spavento alle persone che si trovavano nella vettura di III.a classe.

Da Forgaria
Schiacciati sotto un carro

Questa mattina i due fratelli Lanfrit Attilio e Mario, mentre seduti su un carro uscivano dal paese, ad un sobbalzo del terreno, furono dal carro rovesciati e poi orrendamente sfracellati dal carro stesso.

Raccolti in uno stato compassionevole furono trasportati in casa del Medico; uno è moribondo, l'altro è ferito un po' meno gravemente.

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'ASSISE

Il processo Stroili-Pasquali

(Udienza antimeridiana di stamane)

Bonaccia e indolenza nei corridoi e negli uffici. Sono quasi le dieci e al proprio posto, non c'è che la stampa. Generalmente si crede però che oggi questo già tanto lungo processo sarà ripreso difinitivamente e condotto innanzi di lena. La mattinata sarà occupata tutta quanta nei preliminari di legge, nel pomeriggio avremo l'appello ed i giuramenti, quindi probabilmente le prime battute del dibattimento.

Gli accusati sono introdotti nell'aula alle 10. Hanno aspetto stanco ed annoiato. Siedono silenziosi senza guardarsi.

Passa un altro quarto d'ora e assistiamo ad una dimostrazioncella silenziosa di alcuni giurati che per protesta contro i ritardi nell'apertura delle udienze abbandonano i loro posti ed escono a fumare nei corridoi. La piccola dimostrazione passa quasi inosservata. Intanto si diffonde nell'aula la notizia di un nuovo rinvio che sarebbe determinato da una leggera indisposizione dell'on. Girardini.

Alle dieci e trenta finalmente è annunciato Presidente cav. Orlandi, il quale fa subito fare l'appello dei giurati.

L'avv. Bellavitis esibisce un certificato medico dal quale appare che l'on. Girardini è indisposto e non potrà assistere per alcuni giorni al processo.

Per uno scrupolo di coscienza, nell'interesse degli accusati e per una più integra partecipazione di tutte le parti al dibattimento, chiede un rinvio.

Il P. Ministero avv. Trabucchi esprime auguri verso l'on. Girardini e si rimette per la decisione del rinvio all'Ill.mo signor Presidente.

Bertacioli si associa agli auguri verso l'on. Girardini, ma si oppone dispiacentissimo, al rinvio, perchè dice, se ad ogni indisposizione si dovesse rimandare la causa, questa andrebbe troppo per le lunghe.

Il presidente non accoglie la domanda di rinvio e il processo comincia.

E' assente anche l'on. Berenini.

La difesa del Cozzi, col mezzo dell'avv. Bellavitis avanza istanza per ottenere, che a norma delle disposizioni di legge e per una retta interpretazione del pensiero del legislatore, la sentenza di non luogo a procedere verso il Calligaris sia estesa agli altri accusati, sia eguale, insomma per tutti.

Il presidente, rimette, in proposito ogni decisione, quindi ordina che il cancelliere Febeo legga l'atto d'accusa.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, la requisitoria, quindi le spiegazioni presidenziali e l'udienza è rimessa a pomeriggio.

A proposito della patente ai licenziati del Ginnasio

Siamo in grado di precisare in modo sicuro quello che si ritiene essere il pensiero del ministro Credaro per informazioni avute da chi lo avvicina e ne conosce il pensiero.

Egli vuole soltanto compiere col discusso provvedimento un esperimento e confida che ogni galantuomo deva, senza pregiudizi, lasciarglielo compiere. Soltanto all'atto pratico si potrà vedere se esso andrà bene o male.

In Italia purtroppo è impossibile intenderci col ragionamento, con la discussione e ben sovente le troppe chiacchere o falsano i concetti più corretti o ne impediscono l'attuazione.

L'on. Credaro è stupito e addolorato pel fatto che molti combattendo la sua proposta, dimentichino, e nelle argomentazioni e nelle affermazioni, che per la sua coltura e pel suo passato egli non potrebbe mai fare atto men che onorevole ed utile per la scuola e per gli stessi maestri. Perchè si vuol negargli fiducia e legargli le mani?

Il secondo punto che ha indotto il Ministro a insistere nell'espediente proposto, è questo: che non si possono presentemente chiedere allo Stato altri milioni, oltre quelli già stanziati, per l'istruzione primaria. Se si potesse avere altri 50 per attrarre alla carriera magistrale numerosi giovani valenti, la soluzione del problema non ri chiederebbe difficoltà.

Casse di risparmio postali nell'ottobre 1910

La locale direzione postale ci comunica i dati seguenti relativi alle Casse postali di risparmio:

Credito dei depositanti alla fine di settembre 1910 Lire 1. 700. 327.853, 70 Deposito di ottobre 76 397. 480, 20 Totale Lire 1. 776. 725. 333,90 Rimborsi di ottobre e somme cadute in prescrizione 67. 873. 293, 48.

Residuo Lire 1. 708. 852. 040, 42 su 5. 269. 117 di libretti in corso.

Tullio Pinteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Eczema pruriti
Emorroidi

Tutti coloro che sono affetti da eczema, dartre, erpete, o qualunque prurito, potranno convincersi che trovasi uno specifico per combattere questo male. Il Signor Stefano Guerratto, Rialto Eraclea, S. Donà di Piave, ci comunica:

«Sono rimasto veramente entusiasmato per la perfetta guarigione ottenuta con l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e mi sento il dovere di esternarvi la mia riconoscenza promettendovi che darò sempre buone informazioni a tutti coloro che verranno da me a chiedermene.

«Ho sofferto per quattro anni di eczema ai piedi che mi produceva dei bruciori e dei pruriti intollerabili. Si formavano delle piccole pustolette che venivano sempre a suppurazione. Non appena feci uso del vostro prezioso farmaco in pochi giorni guarii completamente e adesso spero che il male non mi tornerà più, ma se si ripeterà so come fare a liberarmene. (Firmato) Stefano Guerratto».

L'unguento Foster riesce laddove tutti gli altri rimedi hanno fallito. Esso calma e fa sparire le emorroidi e qualsiasi affezione della pelle; eczema, dartre, bottoni, acne, varicella, geloni, screpolature, ecc. ecc.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o. 6 scatole per L. 19 — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione, e contraffazione.

Le Inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

CEROTTO BERTELLI

RIFIUTATE

tutte le

imitazioni di nessuna efficacia

che allettano per il loro basso prezzo:

ESIGETE IL VERO

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

l'unico che porti un pronto e duraturo giovamento

CONTRO — CONTRO

REUMATISMI DOLORI DI RENI

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — Marca Speciale (Depositata) — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, *non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.* Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, ornate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione *rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.*

Riassumendo: **l'Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata; *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

BOTTIGLIA — FIALA

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale e bottiglie originali **da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri.**

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** - *Via Torino, 12 - MILANO.*

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

UNICO

estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.**

CASA FONDATA NEL 1865

Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 9, via Garadosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

Opuscolo gratis a richiesta

FELICE BISLERI & C. - MILANO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sul l'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i** - Venezia

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti a scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — VICENZA

NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

Prezzi convenientissimi

Progetti, preventivi, cataloghi gratis

"POLIFOSFOL,,!!!

Onorato dalle più belle attestazioni di Celebrità Mediche.

Alimento del Cervello.

Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.

Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevrastenici.

Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.

Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale.

L. 3 il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza).

Presso le Spett. Ditte: In **UDINE** - Farmaceutica Friulana, Comessatti — De Stefani in **Verona** — Manzoni in **Milano** — Galeno in **Bologna** — Cornelio, Locatelli, Pianeri-Mauro in **Padova** — Zambon, Crico, Panciera, Bortolan in **Vicenza** — Rötner, Locatelli, Monico in **Venezia** ed in tutte le buone Farmacie.

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contiene* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**

— Prezzo da tenersi in ogni Farmacia —

Osservare **i 3 caratteri** *seguenti* per non restare ingannati:

1.o - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti ;

2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di « *Marchesini Dott. Nicola* » e « *Celestino Cazzani* » entro disegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;

3.o E in fondo la firma autografa di « *Giuseppe Belluzzi* » genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI — Bologna — Casella Postale 176**, qualunque domanda di Opuscoli di Certificati, e le Commissioni.

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 6,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**